

# **LE DIFFERENZE TRA DONNE E UOMINI NELLE PERCEZIONI E NELLE OPINIONI SU LAVORO, USO DEL TEMPO, BENESSERE, FIDUCIA E VALORI**

Analisi comparata internazionale e caso italiano  
nella European Social Survey - Round 11

Roma, 2 ottobre 2025



# EUROPEAN SOCIAL SURVEY



La *European Social Survey* (**ESS**) è una delle più importanti indagini comparative a livello europeo e si configura come un'infrastruttura permanente di raccolta dati transnazionale.

Nel 2013 ha ottenuto lo status di **ERIC**, diventando un Consorzio europeo per la ricerca infrastrutturale (*European Research Infrastructure Consortium*) – **ESS ERIC**.

Il valore scientifico dell'indagine è stato riconosciuto a livello istituzionale nel 2005 con il Premio Cartesio per la Ricerca e la Comunicazione Scientifica.

La sede centrale di ESS ERIC è presso la City, St George's, University of London (Regno Unito).

ESS ERIC è gestita da un **Comitato Scientifico Centrale** (*ESS ERIC Core Scientific Team*) supportato da cinque istituzioni partner:

- Centerdata (Paesi Bassi)
- GESIS – Istituto Leibniz per le scienze Sociali (Germania)
- Sikt - Norwegian Agency for Shared Services in Education and Research (Norvegia)
- L'Università Pompeu Fabra (Spagna)
- L'Università di Essex (Regno Unito)

E da una rete di **Coordinatori Nazionali**, incaricati di implementare l'indagine nei contesti nazionali.



# L'INDAGINE ESS



L'indagine ha una cadenza biennale ed è stata avviata nella sua prima edizione nel 2001.

Oggi l'indagine è alla sua 11<sup>a</sup> edizione (Round 11).

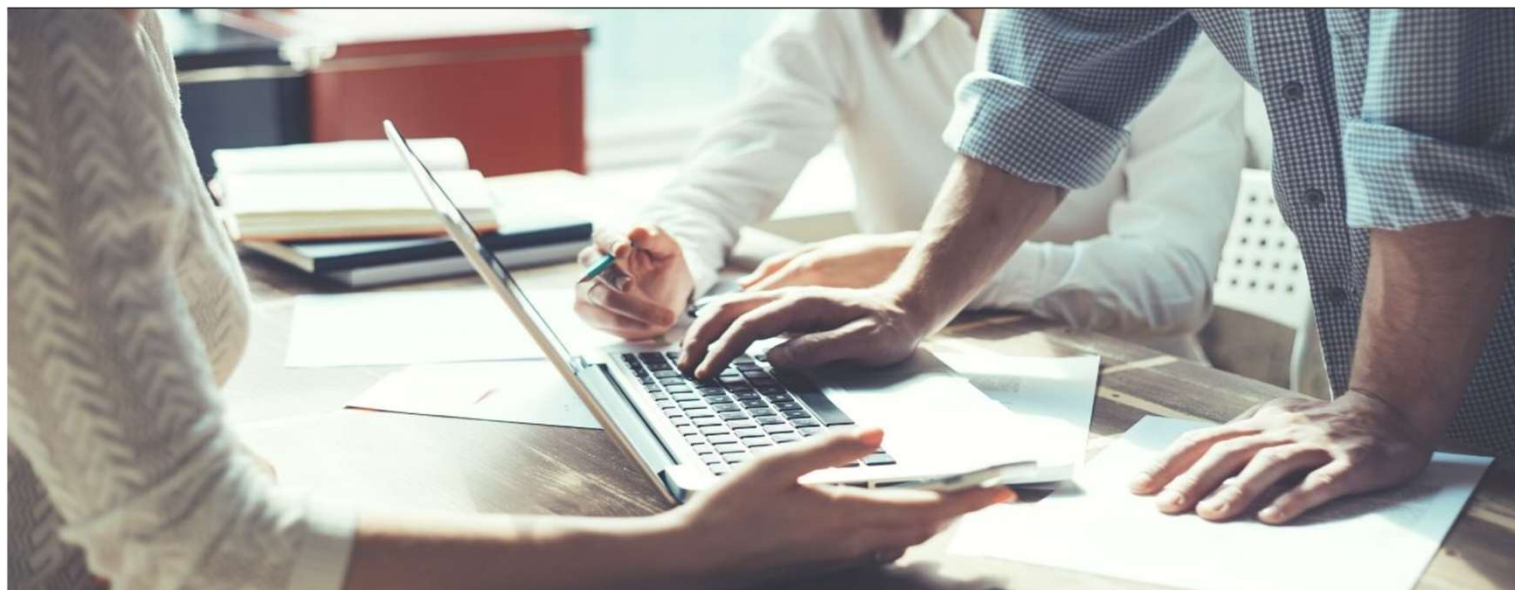
L'Italia ha preso parte in modo non continuativo ai primi Round dell'indagine (1, 2 e 6).

È poi rientrata stabilmente a partire dal 2017, in occasione del Round 8, con il coinvolgimento dell'Inapp in qualità di *full member* del Consorzio ESS ERIC.

L'Istituto ha curato la realizzazione dei Round 8, 9, 10 e 11, e ha avviato le attività relative al Round 12.



# IL TEAM ESS IN ITALIA



**Coordinatore Nazionale:**  
Sveva Balduini

**Ricercatori Inapp:**

Cecilia Bagnarol

Manuela Bonacci

Silvia Donno

Sergio Ferri

Valentina Gualtieri

Matteo Luppi

Simona Mineo

L'Inapp coordina operativamente tutte le fasi dell'indagine, dal campionamento, alla definizione di materiali e strumenti fino alla raccolta dati, attraverso un gruppo di lavoro multidisciplinare con consolidata esperienza nel campo della ricerca sociale e delle indagini statistiche.



# PAESI PARTECIPANTI

Al **Round 11** partecipano complessivamente **31 Paesi**, di cui

23 membri dell'Unione europea:

Austria, Belgio, **Bulgaria**, Cipro, Croazia, **Estonia**, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, **Lettonia**, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, **Repubblica Ceca**, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

e 8 extra-UE:

Islanda, **Israele**, **Montenegro**, Norvegia, Regno Unito, Serbia, Svizzera, **Ucraina**

L'analisi riguarda i **24 Paesi** della prima e della seconda release di dati da parte del Consorzio europeo ESS ERIC.



## SCOPO E PERIMETRO



L'indagine, di tipo campionario si basa su un questionario strutturato – comune a tutti i Paesi – somministrato attraverso interviste faccia a faccia a persone di 15 anni o più, selezionate tramite campionamento probabilistico e rappresentative della popolazione residente sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro nazionalità, cittadinanza e lingua parlata e che vivono in domicili privati.

L'indagine prevede l'armonizzazione ex ante di materiali e strumenti e l'adozione di **standard di qualità accurati** sul piano metodologico e condivisi da tutti i Paesi partecipanti.

Scopo principale di ESS è di mettere a disposizione della comunità scientifica internazionale una **banca dati** capace di **analizzare le diverse condizioni politiche, economiche, culturali e sociali dei Paesi** che partecipano al programma di ricerca.



# RISPONDENTI IN ESSR11

Sulla base dei dati disponibili a maggio 2025 l'indagine ha visto la partecipazione di oltre 40.000 persone dai 15 anni in, su residenti in 24 Paesi partecipanti.

A livello internazionale, il primo Paese ha iniziato il *fieldwork* nel mese di febbraio 2023 e gli ultimi Paesi lo hanno concluso nel corso del 2024.

In Italia, la rilevazione di campo si è svolta tra ottobre del 2023 e aprile del 2024.

Per l'Italia la rilevazione ha visto la partecipazione di 2.865 persone tra uomini e donne.

Le unità di campionamento, per l'Italia, sono state estratte in modo sistematico dall'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) del Ministero dell'Interno.

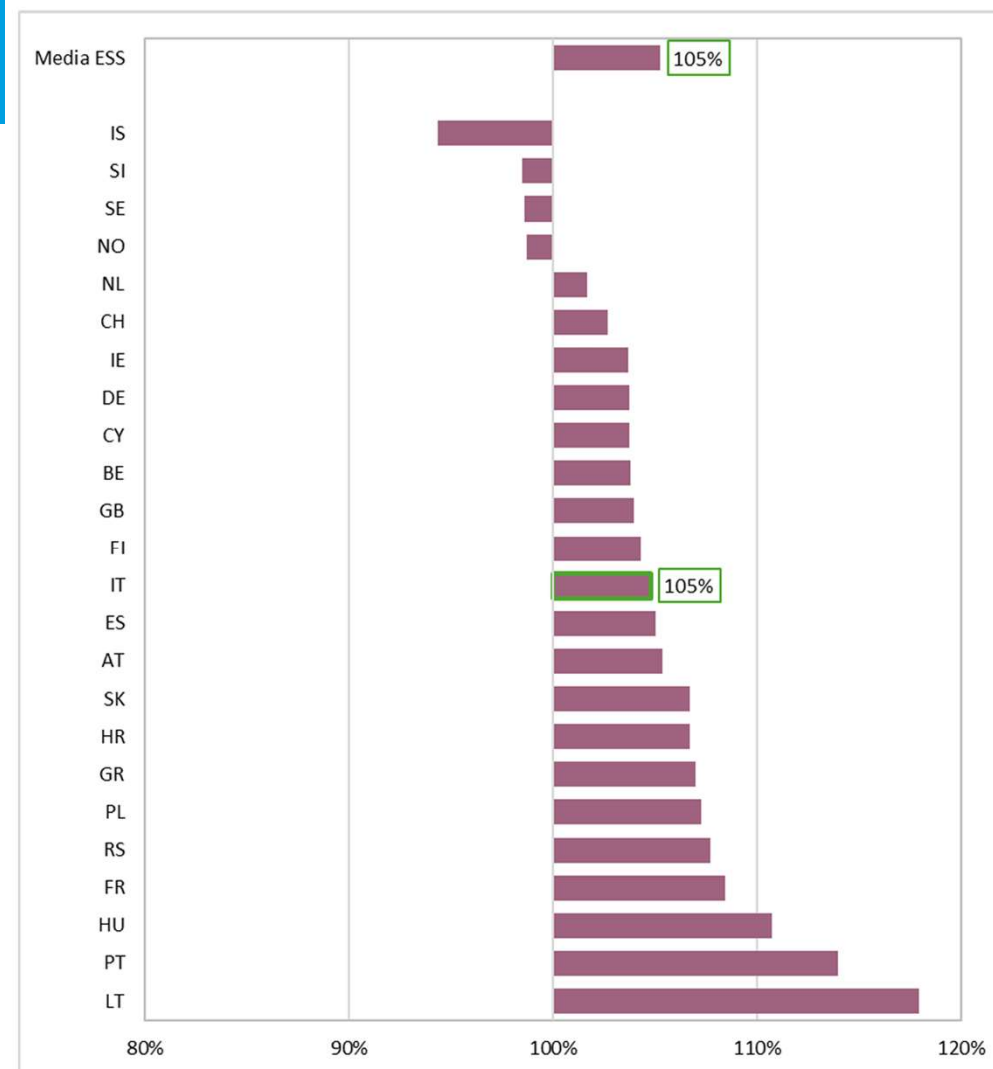
Paesi partecipanti	ESSR11 Rispondenti
Austria	2.354
Belgio	1.594
Cipro	685
Croatia	1.563
Finlandia	1.563
Francia	1.771
Germania	2.420
Grecia	2.757
Irlanda	2.017
Islanda	842
<b>Italia</b>	<b>2.865</b>
Lituania	1.365
Norvegia	1.337
Paesi Bassi	1.695
Polonia	1.442
Portogallo	1.373
Regno Unito	1.684
Rep. Slovacchia	1.442
Serbia	1.563
Slovenia	1.248
Spagna	1.844
Svezia	1.230
Svizzera	1.384
Ungheria	2.118
<b>Totale</b>	<b>40.156</b>



# CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE IN ESSR11

Il rapporto tra il numero di donne e il numero di uomini presenti in un determinato Paese, ossia l'indice di femminilità, è in molti Paesi superiore a uno, con una prevalenza, quindi del genere femminile rispetto a quello maschile.

Figura I.1 Indice di femminilità dei Paesi partecipanti a ESS Round 11, popolazione 15 anni e più



Nota: l'indice di femminilità è dato dal rapporto tra il numero di femmine e il numero di maschi in un determinato Paese. I Paesi sono ordinati per valori crescenti dell'indice di femminilità.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati ESS Round 11

# CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE IN ESSR11

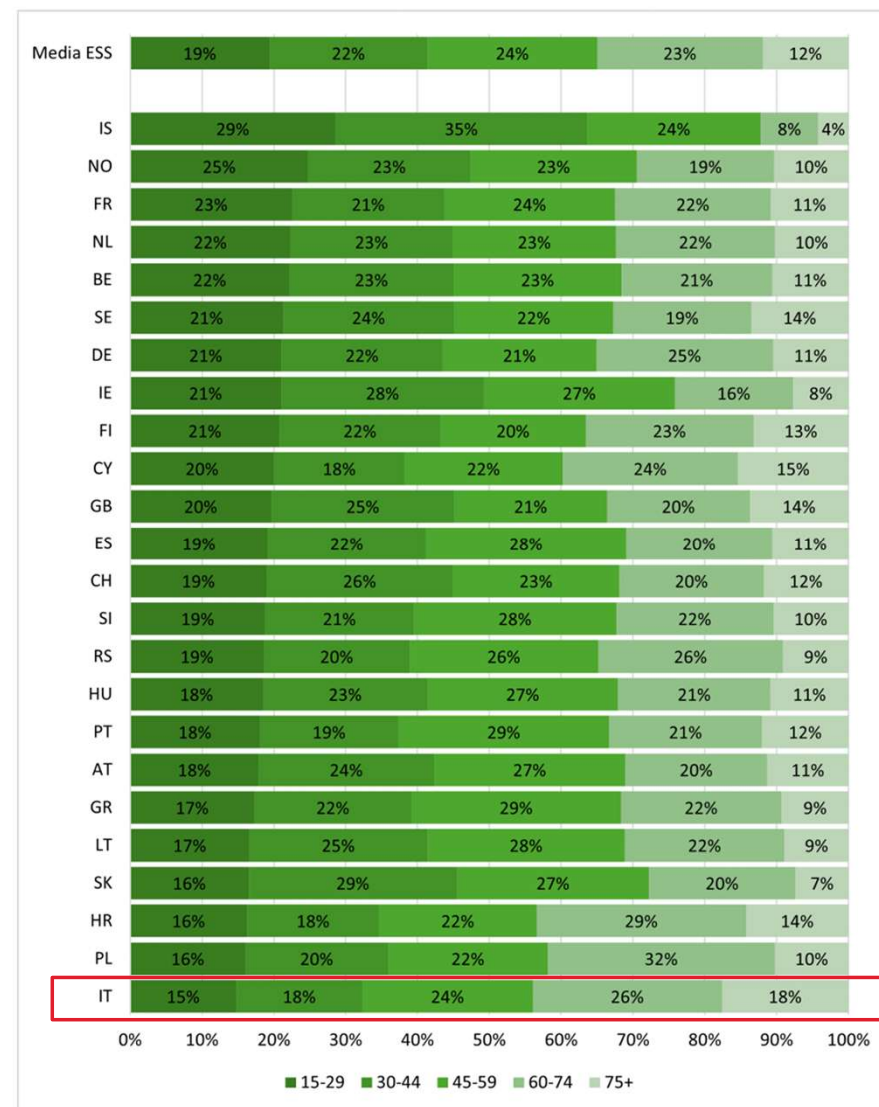
Nella media ESS circa il 19% ha un'età inferiore a 30 anni, ma esistono rilevanti differenze tra Paesi.

L'Italia è il Paese con la quota più ridotta di giovani (i 15-29enni rappresentano appena il 15% del totale) e, di contro, la quota più alta di ultra 75enni (18%).

Nella situazione opposta i Paesi nordici (Islanda e Norvegia) dove più di un quarto della popolazione ha meno di 30 anni: la quota di giovani, infatti, è pari rispettivamente al 29% e al 25% della popolazione generale.

Quando la distribuzione della popolazione per classi di età viene analizzata anche rispetto al genere, non si riscontrano sostanziali differenze: le quote di uomini e donne, infatti, risultano molto simili, soprattutto nel caso delle classi più giovani.

Figura I.2 Distribuzione percentuale della popolazione per classi di età nei Paesi partecipanti, popolazione 15 anni e più



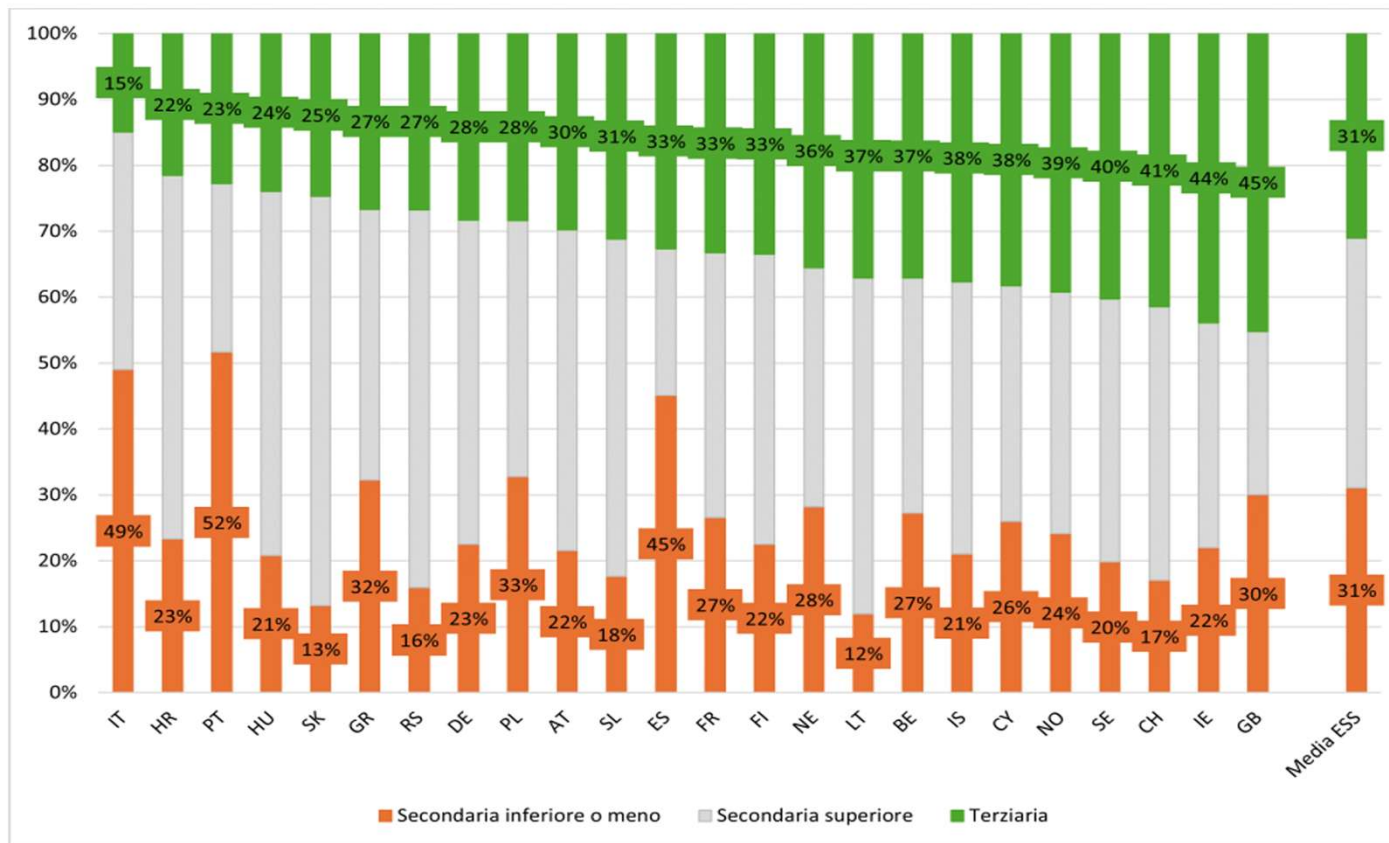
Nota: i Paesi sono ordinati per valori decrescenti della percentuale di persone di 15-29 anni.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati ESS Round 11

# CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE IN ESSR11



Figura I.5 Distribuzione percentuale della popolazione per livello di istruzione nei Paesi partecipanti, popolazione 15 anni e più



Il possesso di un titolo di studio terziario ha una variabilità abbastanza elevata tra Paesi. Nella media ESS il 31% della popolazione ha conseguito un titolo terziario, mentre la medesima quota ha un livello di istruzione basso (al massimo un diploma di scuola secondaria inferiore).

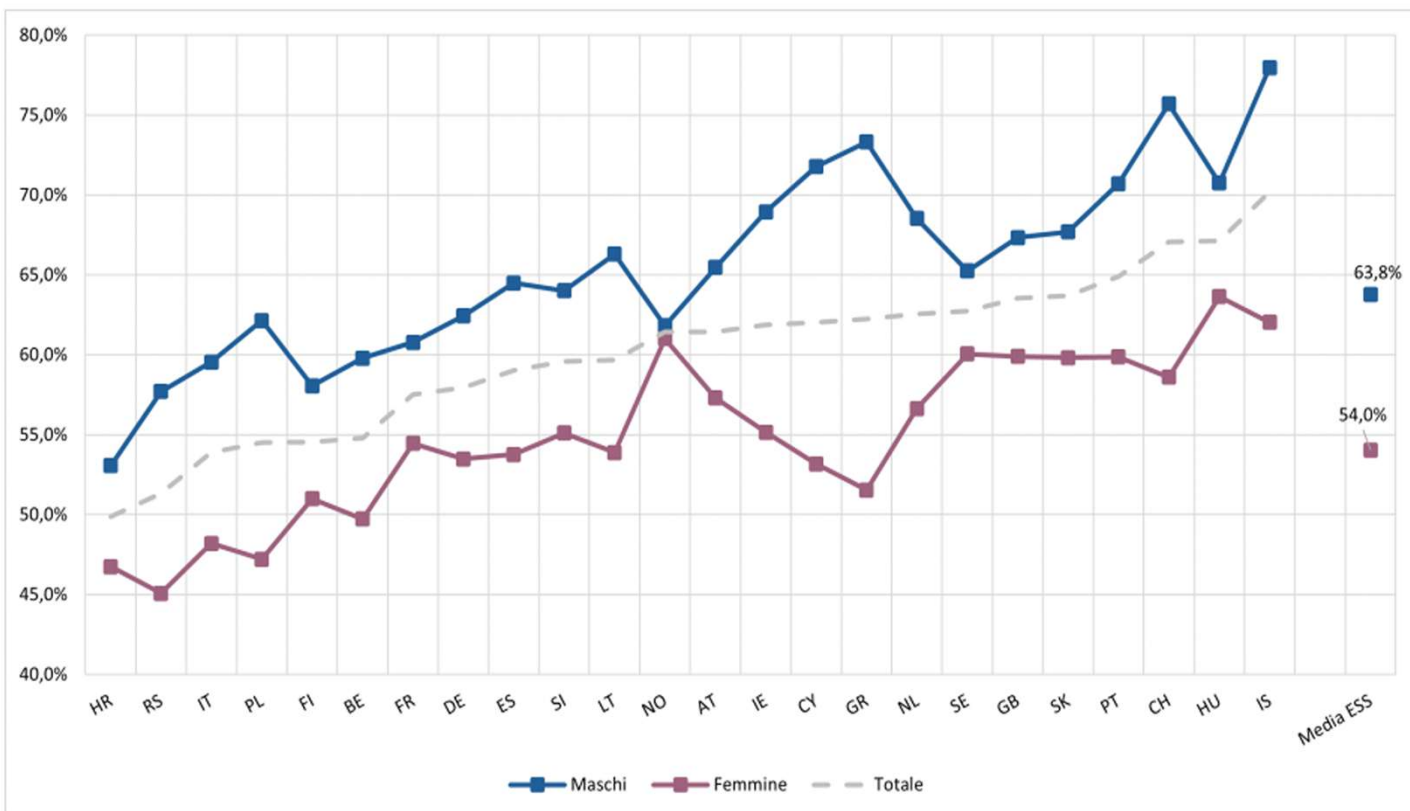
Nota: i Paesi sono ordinati per valori crescenti della percentuale di persone con istruzione terziaria.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati ESS Round 11



# CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE IN ESSR11

Figura I.7 Tasso di occupazione per sesso e totale nei Paesi partecipanti, popolazione 15-74 anni



L'Italia si colloca tra i Paesi con tassi di occupazione ridotti, posizionandosi al terzultimo posto, seguito soltanto dalla Croazia e dalla Serbia.

In termini di differenze di genere, in Italia la partecipazione femminile all'occupazione, è inferiore a quella maschile, con differenze superiori alla media ESS Round 11 e a molti dei Paesi partecipanti, tra cui, oltre alla Norvegia, realtà quali Svezia, Francia, Finlandia, Regno Unito, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo.

Nota: I Paesi sono ordinati per valori crescenti del tasso di occupazione totale.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati ESS Round 11



# FOCUS



Genere e mercato del lavoro, caratteristiche strutturali e percezione dei fenomeni discriminatori

Marco Centra  
Valentina Gualtieri  
**Matteo Luppi**

**Genere e uso del tempo**

Anna Sveva Balduini  
**Silvia Donno**

**Genere e benessere**

Cecilia Bagnarol  
**Simona Mineo**

Genere e fiducia, controllo, soddisfazione e apertura verso gli altri

Manuela Bonacci  
Sergio Ferri

Genere e valori

Monya Ferritti  
Luca Mattei



# CONTENUTI

**GENERE E MERCATO DEL LAVORO**

GENERE E USO DEL TEMPO

GENERE E BENESSERE



# **GENERE E MERCATO DEL LAVORO, CARATTERISTICHE STRUTTURALI E PERCEZIONE DEI FENOMENI DISCRIMINATORI**

Marco Centra

Valentina Gualtieri

Matteo Luppi

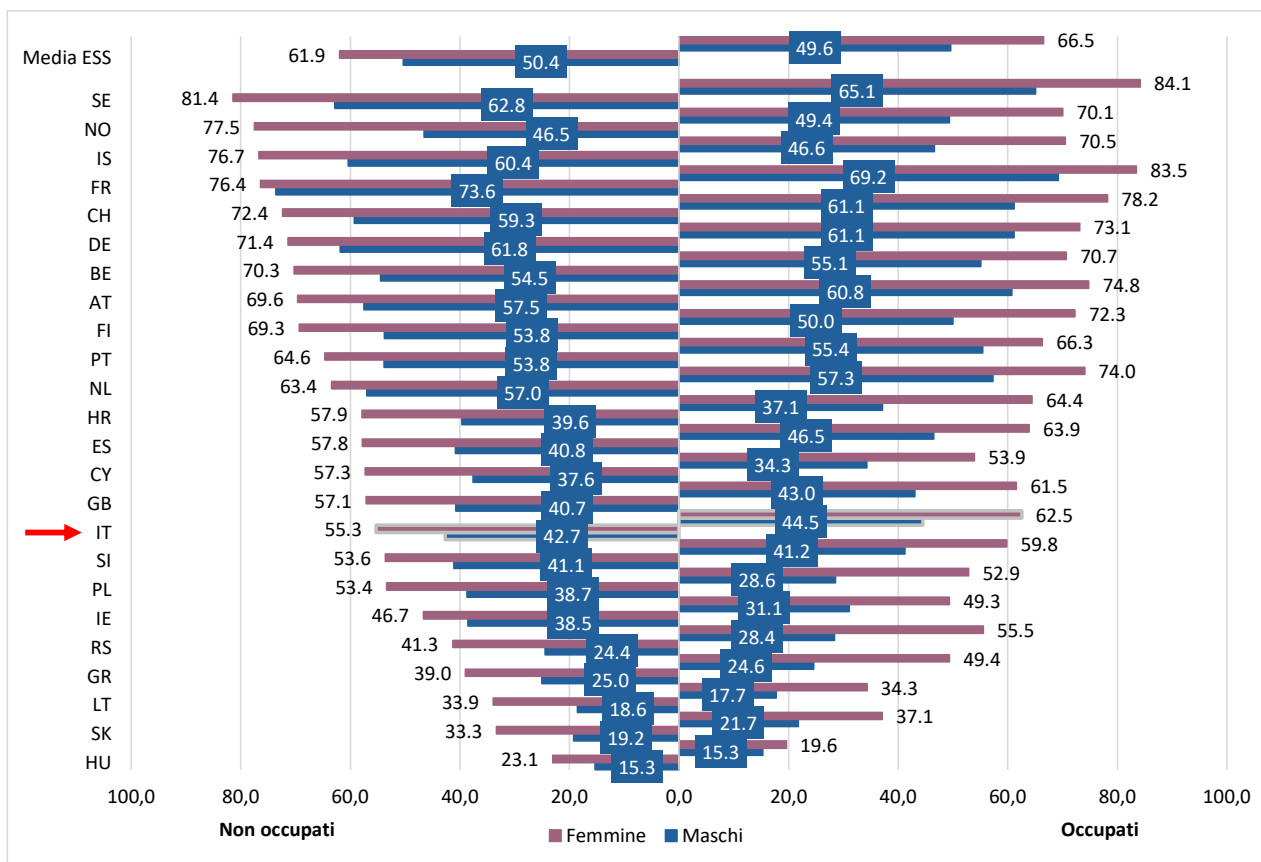


Divari occupazionali di genere condizione strutturale:

- Miglioramento generale degli indicatori occupazionali negli ultimi anni ma il divario di genere si conferma un **fenomeno strutturale e persistente**
- **Mezzogiorno e basso titolo di studio** gli ambiti di maggior persistenza
- Inattività per **motivi familiari o di scoraggiamento** consistente nel tempo e **alla base del divario occupazionale di genere**



# DISCRIMINAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO



- ESS: **64,1%** delle **donne** ritiene le donne trattate in modo meno equo degli uomini rispetto a **assunzione, retribuzione e promozione; gap uomini -15 pp** (~50%)

-IT: percezione meno diffusa: ♀ = **58%**; ♂=**43,6%** [FR e SE F=80%; M=65%]

-ESS: **condizione occupazionale** influente: uomini percezione stabile a ~50%, tra le **donne differenziale di ~10 pp**

- IT: **occupate (62,5%) +7,2 pp** rispetto non occupate

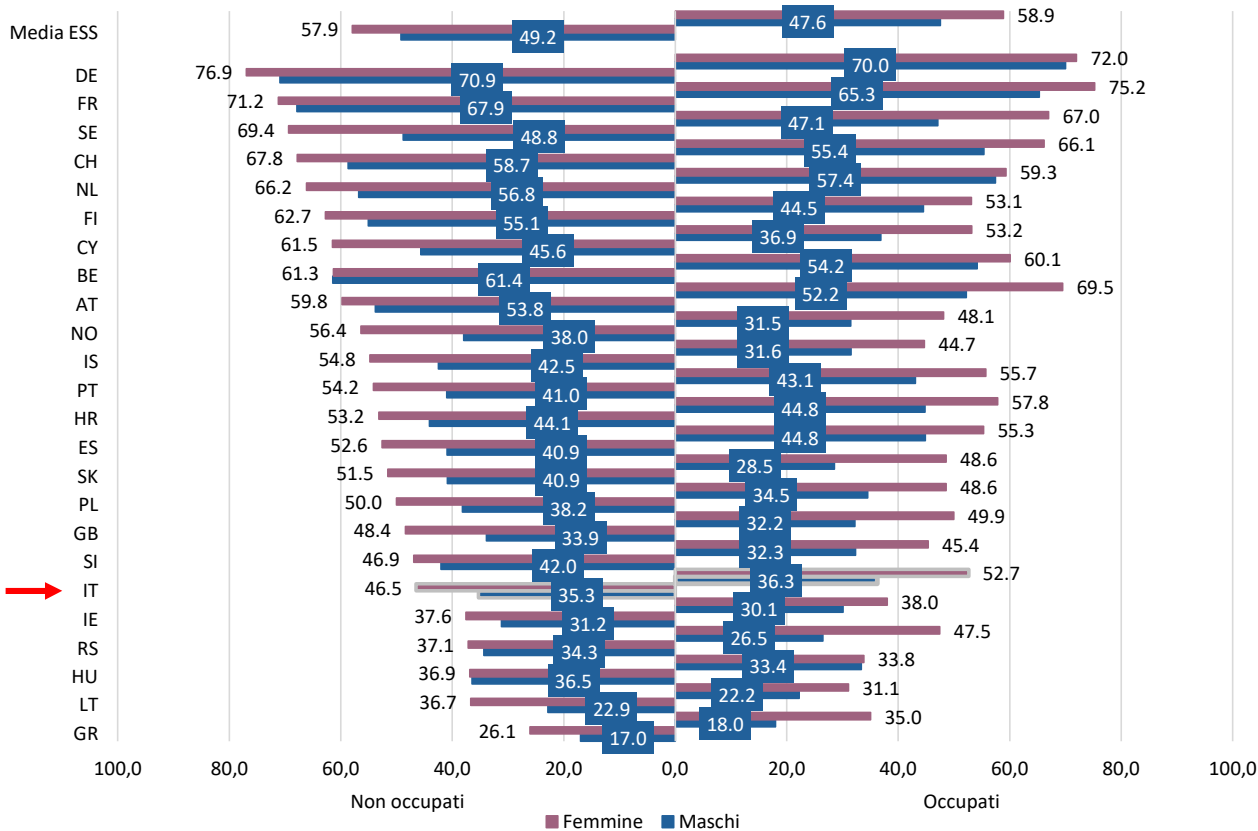
-ESS: **esperienza diretta di discriminazione** lavorativa in relazione al genere: quota **donne 4 volte** corrispettiva quota uomini (**23.7%; 5,5%**)

**IT: donne** in linea con molti Paesi (**18,8%**), uomini limitata: **4,4%**

Quota di popolazione 15+ anni che ritiene le donne trattate in modo meno equo degli uomini nei processi di assunzione, retribuzione, promozione



# DISCRIMINAZIONE RETRIBUTIVA



- **ESS: 48,3%** degli uomini e il **58,4%** delle donne (**10 pp**) percepisce le donne esposte a divari retributivi di genere nel proprio Paese

-ESS: coerenza discriminazione nel mercato del lavoro e retributiva: ♂ **70%** ; ♀ **73%**, ma relazione inversa rispetto a percezione fenomeno— presenza fenomeno: alta percezione-basso (unexplained) gender pay gap

-Discriminazione retributiva minor «ruolo» della condizione occupazionale, ma non in Italia: **divario donne occupate-non occupate +6,2 pp, uomini +1 pp (ESS= ♀ 1 pp ♂ 1,6 pp)**

Quota di popolazione di 15 anni o più che ritiene le donne spesso o sempre pagate meno degli uomini a parità di lavoro



# LA PERCEZIONE IN ITALIA

Percezione della presenza di divari retributivi di genere in Italia, principali caratteristiche socio-demografiche e sesso, popolazione 15 anni o più

Caratteristiche sociodemografiche		Percezione divari retributivi di genere come Fenomeno significativo/strutturato			
		Maschi		Femmine	
		Si	No	SI	No
Classe di età	15-29	28.3 →	71.7	51.7	48.3
	30-44	33.5	66.5	51.3	48.7
	45-59	33.9	66.1	50.5	49.5
	60-74	41.7	58.3	51.9	48.1
	75 e più	38.3	61.8	38.4 →	61.6
Livello di istruzione	Fino al secondario inferiore	33.9	66.1 ↓	45.0	55.0 ↓
	Secondario superiore	37.2	62.9 ↓	52.4	47.6 ↓
	Terziario	40.7	59.3	53.8	46.2
Area geografica	Nord-Ovest	43.2	56.8	51.9	48.1
	Nord-Est	41.4	58.6	56.6	43.4
	Centro	30.1	69.9 ↓	44.6	55.4 ↓
	Sud	30.7	69.4 ↓	45.0	55.0 ↓
	Isole	29.0	71.0 ↓	42.9	57.1 ↓
<b>Italia</b>		<b>35.8</b>	<b>64.2</b>	<b>48.8</b>	<b>51.2</b>

## - Importanza del capitale umano:

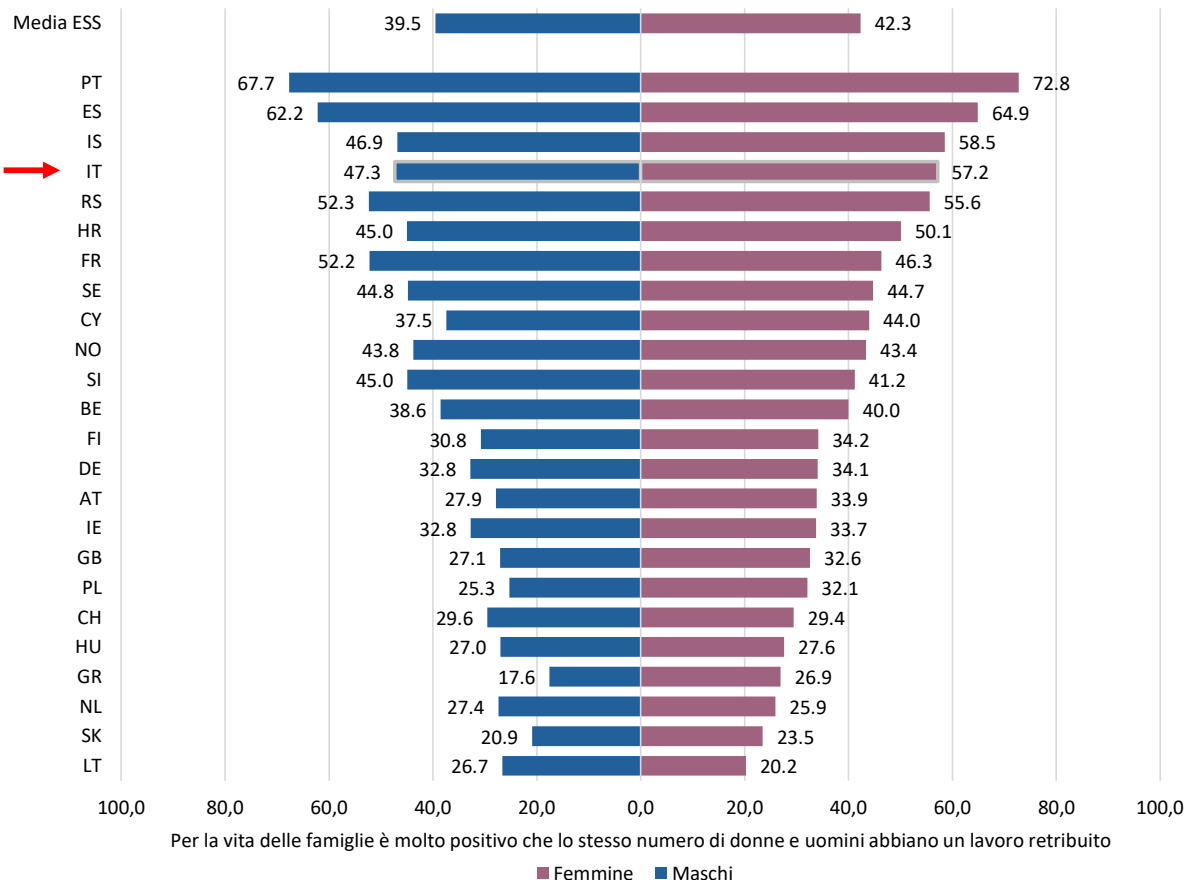
percezione cresce al crescere dell'investimento in istruzione

-Età: **divari generazionali: donne** nella coorte più anziana, **uomini** nella popolazione **più giovane (incidenza più bassa -28.3%)**

-Aree territoriali: **conferma relazione inversa** → bassa percezione dove il fenomeno è maggiore: Centro, Sud e Isole <50% donne e ~30% uomini



# EQUITA' E CONDIZIONE DELLE FAMIGLIE



-ESS: donne il 42,3% ritiene che l'annullamento dei divari occupazionali nel proprio Paese sia un elemento molto positivo per la vita delle famiglie; tra gli uomini questa quota scende al 39,5%.

-IT: **valori superiori:** uomini 47,3%, donne 57,2%, e secondaria solo a Spagna (64,9%) e Portogallo (72,8%) ( $\approx$  IS)

-IT: **ampio differenziale di genere (+10 pp)** peculiare, solo Islanda e Grecia risultati simili

- In Lituania, Francia, Slovenia e Paesi Bassi la **situazione risulta opposta:** è negli uomini in cui è maggiormente diffusa questa associazione

Quota di persone che ritiene molto importante, per la vita delle famiglie, che lo stesso numero di uomini e donne abbia un lavoro retribuito, pop. +15 anni



# LA PERCEZIONE IN ITALIA

Percezione dell'associazione equità occupazionale di genere - benessere famiglie in Italia per principali caratteristiche socio-demografiche e sesso, popolazione 15 anni o più

Caratteristiche sociodemografiche	Percezione medio bassa dell'importanza dell' equità occupazionale - vita famiglie				
	Maschi		Femmine		
	No	Si	No	Si	
Classi di età	15-29	77.7	22.4 ←	84.2	15.8
	30-44	61.6	38.4	73.6	26.4
	45-59	66.0	34.0 ↓	76.2	23.8
	60-74	62.0	38.0 ↓	75.9	24.1
	75 e più	60.0	40.0	68.7	31.4 ←
Livello di istruzione	Fino a secondario	57.7	42.3 ↓	69.5	30.6 ↓
	Secondario superiore	70.3	29.7 ↓	78.9	21.1 ↓
	Terziario	75.9	24.1	85.9	14.1
Area geografica	Nord-Ovest	65.0	35.0	80.0	20.0 ]
	Nord-Est	74.5	25.5	76.8	23.2 ]
	Centro	62.6	37.4	65.6	34.4 ←
	Sud	57.3	42.7 ←	73.7	26.3 ←
	Isole	67.9	32.1	81.9	18.1
<b>Italia</b>		64.9	35.1	75.4	24.6

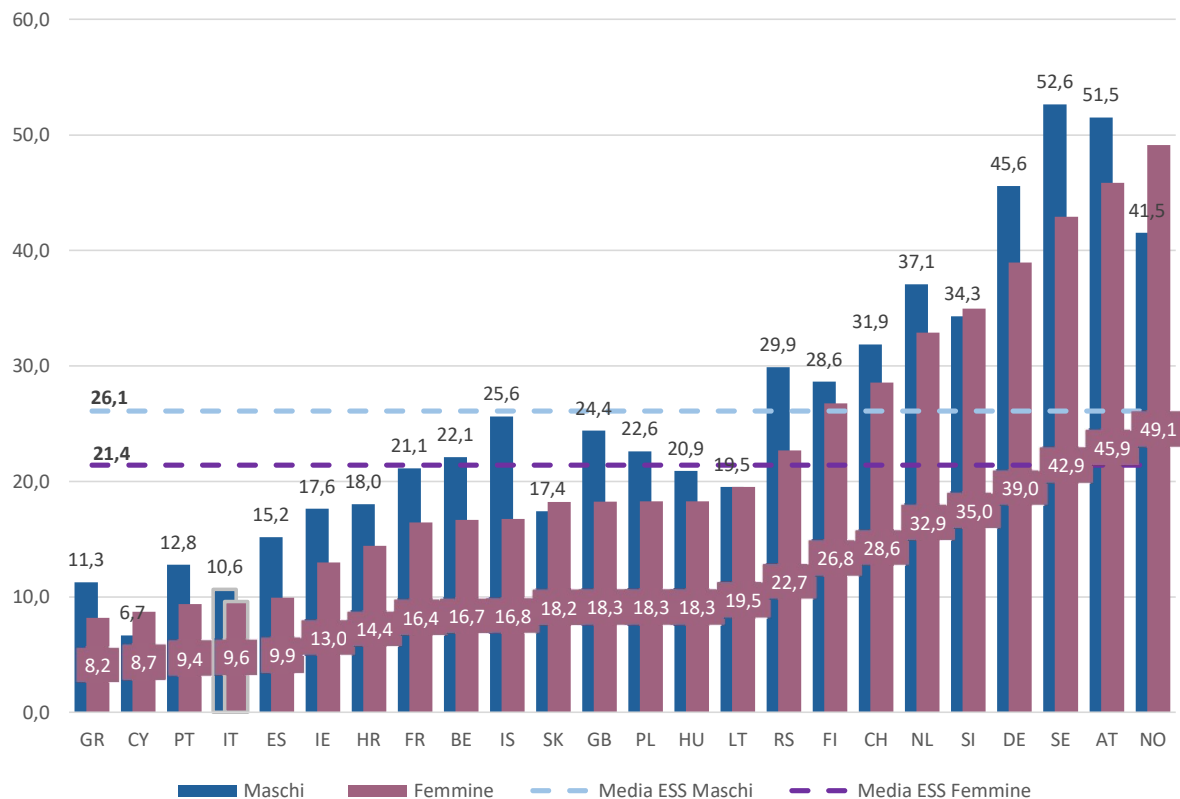
- **Confermata importanza del capitale umano:** titolo di studio basso → limitata percezione in entrambi i generi

- **Età: situazione opposta uomini:** alta nei giovani e minore tra gli adulti, ma confermato divario generazionale per le donne

- **Aree territoriali:** forte nel Nord complessivo ed interessante risultato del Sud (bassa tra gli uomini ma non tra le donne) e al Centro (34% ritiene associazione non importante)



# EQUITA' POLICY: CONGEDI PARENTALI



- ESS: 26,1% degli uomini e il 21,4% delle donne si dichiara fortemente o moderatamente contrario all'introduzione di una misura che imponga uguali periodi di congedo parentale, ma forte **polarizzazione tra i Paesi**

-IT: solo **una donna su dieci non è favorevole** (9,6%), **uomini pressoché similare** (10,6%), ma nei paesi in cui la questione è normata da anni sono forti i dissensi: Norvegia, Austria, Svezia e Germania oltre il 40% degli individui si dichiara contrario

%di individui che è contrario all'introduzione di una legge che imponga a i neogenitori con occupazioni a tempo pieno e con simile remunerazione, di usufruire di **uguali periodi di congedo parentale** retribuito pop. +15 anni



# LA PERCEZIONE IN ITALIA

Forte orientamento a favore di interventi normativi in materia di **congedi parentali** a supporto della parità di genere di utilizzo in Italia per principali caratteristiche socio-demografiche e sesso, pop +15

Caratteristiche sociodemografiche		Fortemente a favore di interventi normativi in materia di congedi parentali			
		Maschi		Femmine	
		No	Si	No	Si
Classi di età	15-29	61.1	38.9	51.7	48.3
	30-44	68.0	32.0	52.8	47.2
	45-59	68.6	31.4	57.2	42.8
	60-74	68.3	31.7	65.1	34.9
	75 e più	76.7	23.3	72.3	27.7
Livello di istruzione	Fino a secondario inferiore	77.5	22.5	71.0	29.0
	Secondario superiore	61.1	38.9	53.5	46.5
	Terziario	56.4	43.6	43.5	56.5
Area geografica	Nord-ovest	62.6	37.5	52.7	47.3
	Nord-est	62.2	37.8	54.0	46.0
	Centro	68.2	31.8	68.7	31.3
	Sud	75.5	24.5	69.3	30.7
	Isole	80.5	19.5	60.5	39.5
Condizione occupazionale	In occupazione	67.1	32.9	49.6	50.4
	Non in occupazione	69.5	30.5	66.9	33.1
Presenza figli minori	Nessun figlio minorenni	67.7	32.3	61.6	38.4
	Almeno un figlio minorenni	74.6	25.4	54.3	45.7
Italia		68.5	31.5	60.7	39.3

- Età: **maggior attenzione nella popolazione giovanile** (♂ : quota più elevata +7 pp rispetto a 30-44 anni) e decrescita al crescere dell'età
- Istruzione: solo gli individui con un'istruzione secondaria inferiore registrano incidenze inferiori alla media nazionale italiana. 56,5% ♀ con titolo terziario
- Territorio: tra le donne limitato nel Centro e Sud, uomini Sud e Isole
- In occupazione: ♀ oltre il 50%, ♂ 1/3
- **Figli minori emblematico: ♀ 47,5% (+7.3 pp), ♂ 25,4% (-6.9 pp)**



# CONTENUTI

GENERE E MERCATO DEL LAVORO

**GENERE E USO DEL TEMPO**

GENERE E BENESSERE



# GENERE E USO DEL TEMPO

Sveva Balduini  
Silvia Donno



# ASPETTI TRATTATI

Il Round 11 della European Social Survey consente di approfondire alcuni aspetti relativi all'uso del tempo da parte degli uomini e delle donne ed al *gender gap* in questo ambito. In particolare, in un'ottica di genere sono stati indagati 3 temi:



◆ **Il tempo libero e la socialità percepita**



◆ **Il tempo dedicato ad internet e alle notizie di politica e attualità**

◆ **Il tempo dedicato alla cura di familiari e persone prossime**



## L'onere dell'assistenza

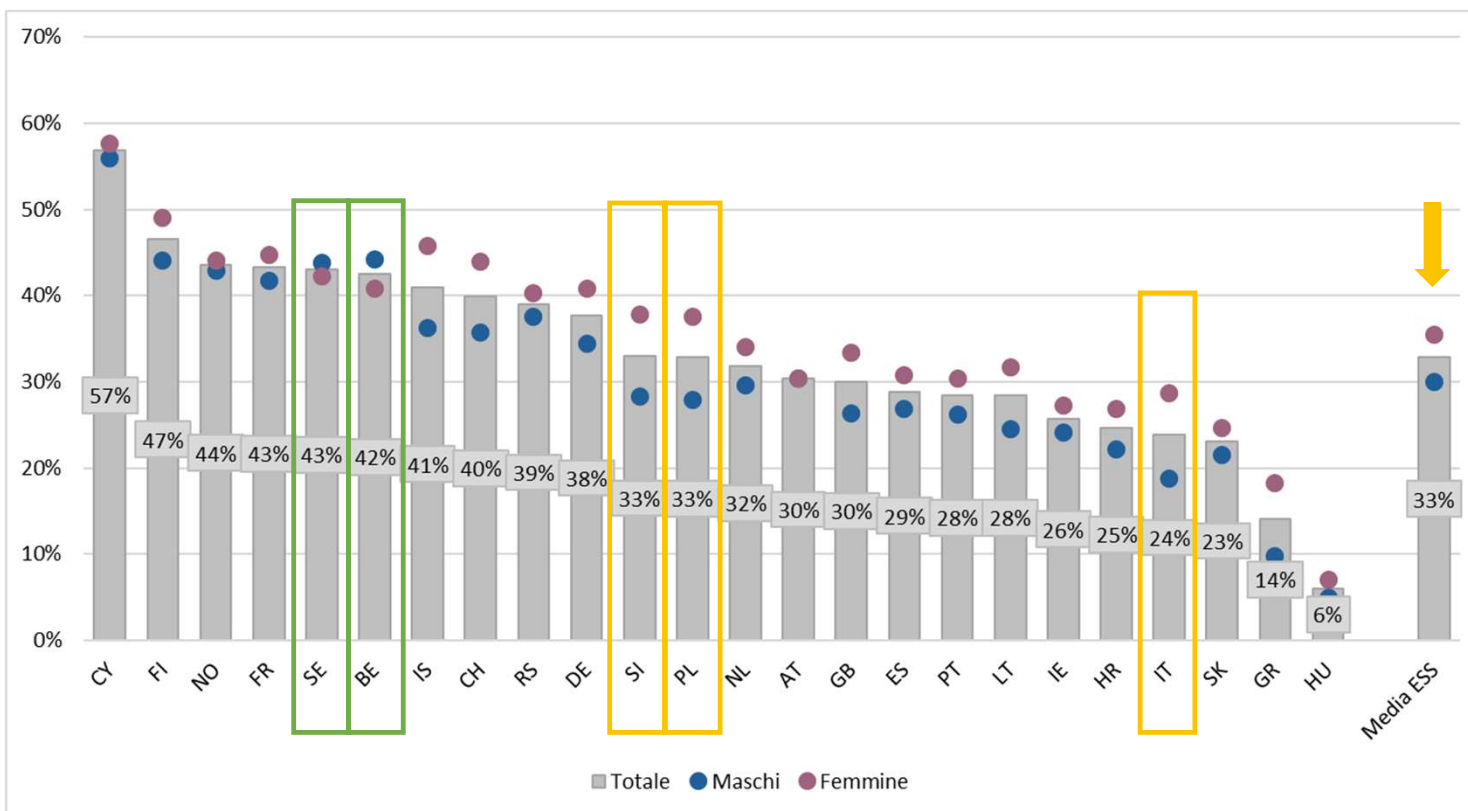
Il *caregiver* è colui che presta l'aiuto necessario ad una persona non autosufficiente, il ***caregiver informale*** è colui che nello svolgimento delle sue funzioni non trae alcun profitto o retribuzione.

Il CNEL nel 2024 stimava che un europeo su tre avesse responsabilità di cura e assistenza e che le responsabilità di assistenza informale non retribuita lasciassero lontane dal mercato del lavoro circa **8 milioni di donne** in Europa, rispetto a **450mila uomini** soltanto, determinando in questo modo il persistere del **divario di genere** nei livelli di occupazione (11 punti percentuali), del divario retributivo (13 p.p.) e del divario pensionistico (29 p.p.).



# I caregiver informali

Percentuale di adulti che impiega del tempo nella cura (caregiver informali) per il totale della popolazione (15 anni e più), per sesso e Paese



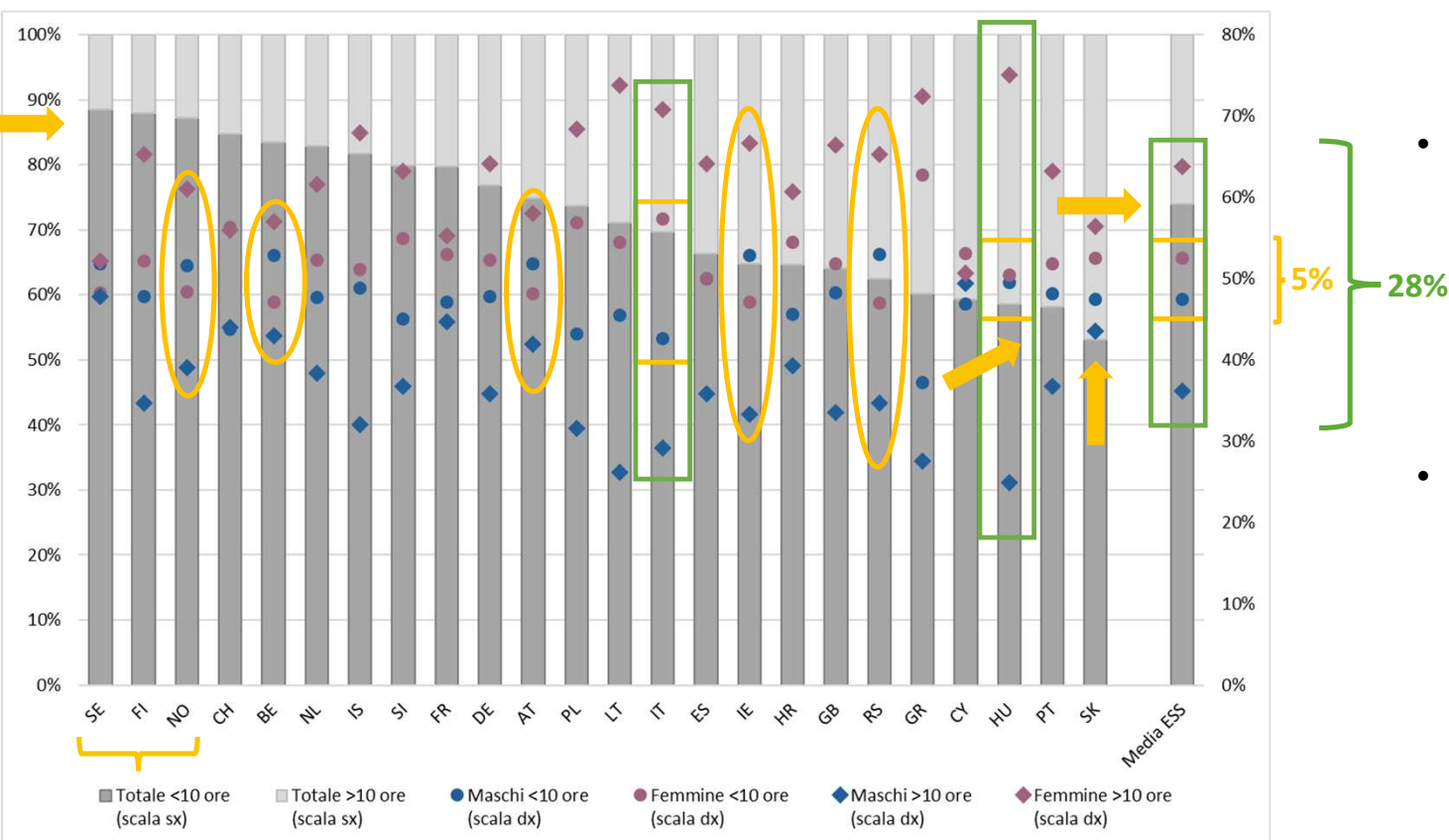
- In media nei Paesi ESS il 33% della popolazione è un **caregiver informale** (gap al 6%), situazioni differenziate nei Paesi
- In Italia, Polonia e Slovenia il maggiore gap di genere (10%)
- Belgio e Svezia unici Paesi in cui, seppur di poco, gli uomini caregiver sono più numerosi delle donne caregiver



Nota: I Paesi sono ordinati per valori decrescenti della percentuale totale di caregiver.

# Il tempo dedicato all'assistenza

Quota di persone caregiver per tempo trascorso nella cura di familiari e conoscenti per sesso e Paese, popolazione 15 anni o più



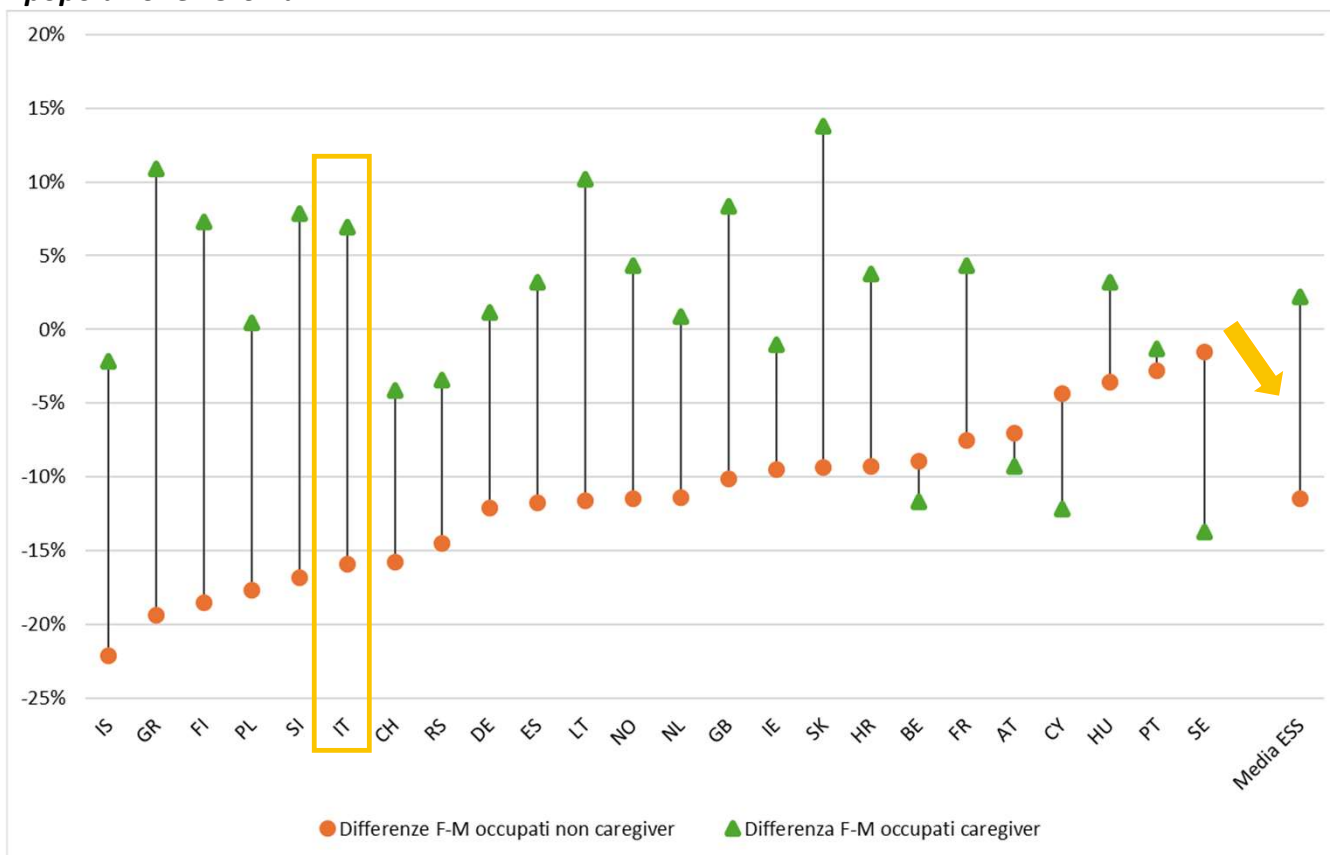
- Nei Paesi ESS il 74% dei *caregiver* informali dedica **meno di 10 ore settimanali** all'assistenza
- Entro le 10 ore settimanali di assistenza, le differenze tra maschi e femmine sono evidenti ma diversa direzione nei Paesi (Belgio, Norvegia, Austria, Irlanda, Repubblica Serba)
- **Oltre le 10 ore settimanali**, la cura diventa appannaggio femminile e il gap di genere raggiunge i 28 punti percentuali nei Paesi ESS (50 in Ungheria, 48 in Lituania, 45 in Grecia, 42 in Italia, 31 in Finlandia)



Nota: I Paesi sono ordinati per valori decrescenti della percentuale di adulti che svolgono *caregiving* per almeno 10 ore a settimana.

# La conciliazione tra assistenza e occupazione

**Differenze di genere nella percentuale di occupati caregiver e non caregiver per Paese, popolazione 15-64 anni**



- Nei Paesi ESS per gli **occupati non caregiver** il gap a sfavore delle donne (-11%) cambia di segno tra gli **occupati caregiver** (2%)
- In Italia, il gap di -16% per i non caregiver diventa 7% per i caregiver



Nota: I Paesi sono ordinati per valori crescenti della differenza tra femmine e maschi nella percentuale di occupati non caregiver.

# Il caregiving in Italia

Percentuale di adulti caregiver per sesso, classe di età, livello di istruzione, area geografica, condizione occupazionale, cittadinanza (Italia, popolazione 15 anni e più)

		Si prende cura		
Italia	Maschi		18.8%	} 10%
	Femmine		28.7%	
Classe di età	15-29	Maschi	<u>20.0%</u>	← 3%
		Femmine	23.2%	} 10%
	30-44	Maschi	<u>15.7%</u>	
		Femmine	25.9%	} 8%
	45-59	Maschi	<u>23.6%</u>	
		Femmine	32.1%	} 20%
	60-74	Maschi	<u>17.9%</u>	
		Femmine	<u>37.7%</u>	} 2%
	75+	Maschi	<u>16.3%</u>	
		Femmine	18.3%	

- In Italia, gap del 10% a sfavore delle donne per i *caregiver* informali
- Il carico di cura per le donne cresce con l'età, fino al passaggio tra terza e quarta età. Per gli uomini l'andamento non è lineare
- Il gap di genere a sfavore delle donne più ampio per la fascia d'età 60-74 anni (20%)



# Il caregiving in Italia

Percentuale di adulti caregiver per sesso, classe di età, livello di istruzione, area geografica, condizione occupazionale, cittadinanza (Italia, popolazione 15 anni e più)

			Si prende cura	
Area geografica	Nord-Ovest	Maschi	22.2%	} 9%
		Femmine	31.0%	
	Nord-Est	Maschi	14.1%	} 14%
		Femmine	28.0%	
	Centro	Maschi	14.8%	} 13%
		Femmine	22.4%	
	Sud	Maschi	21.5%	} 13%
		Femmine	34.5%	
	Isole	Maschi	21.0%	
		Femmine	23.0%	
			Si prende cura	
Condizione occupazionale	Occupati	Maschi	20.1%	} 8%
		Femmine	27.9%	
	Non occupati	Maschi	17.6%	} 12%
		Femmine	29.1%	

- Maggiore *caregiving* informale al **Sud**, maggiore gap a sfavore delle donne al **Nord-Est** (14%)
- I forti divari territoriali nelle caratteristiche e nel livello di efficienza dei sistemi socio-sanitari delle regioni non sembrano incidere sull'onere di cura (Sud vs Nord-Ovest)
- Non c'è differenza sostanziale tra **occupati e non occupati**, anche se i primi sono chiamati a conciliare il *caregiving* con lo svolgimento di un'attività professionale
- Il gap di genere tra i *caregiver* occupati è dell'8% a svantaggio delle donne, mentre è del 12% tra i *caregiver* non occupati



# CONTENUTI

GENERE E MERCATO DEL LAVORO

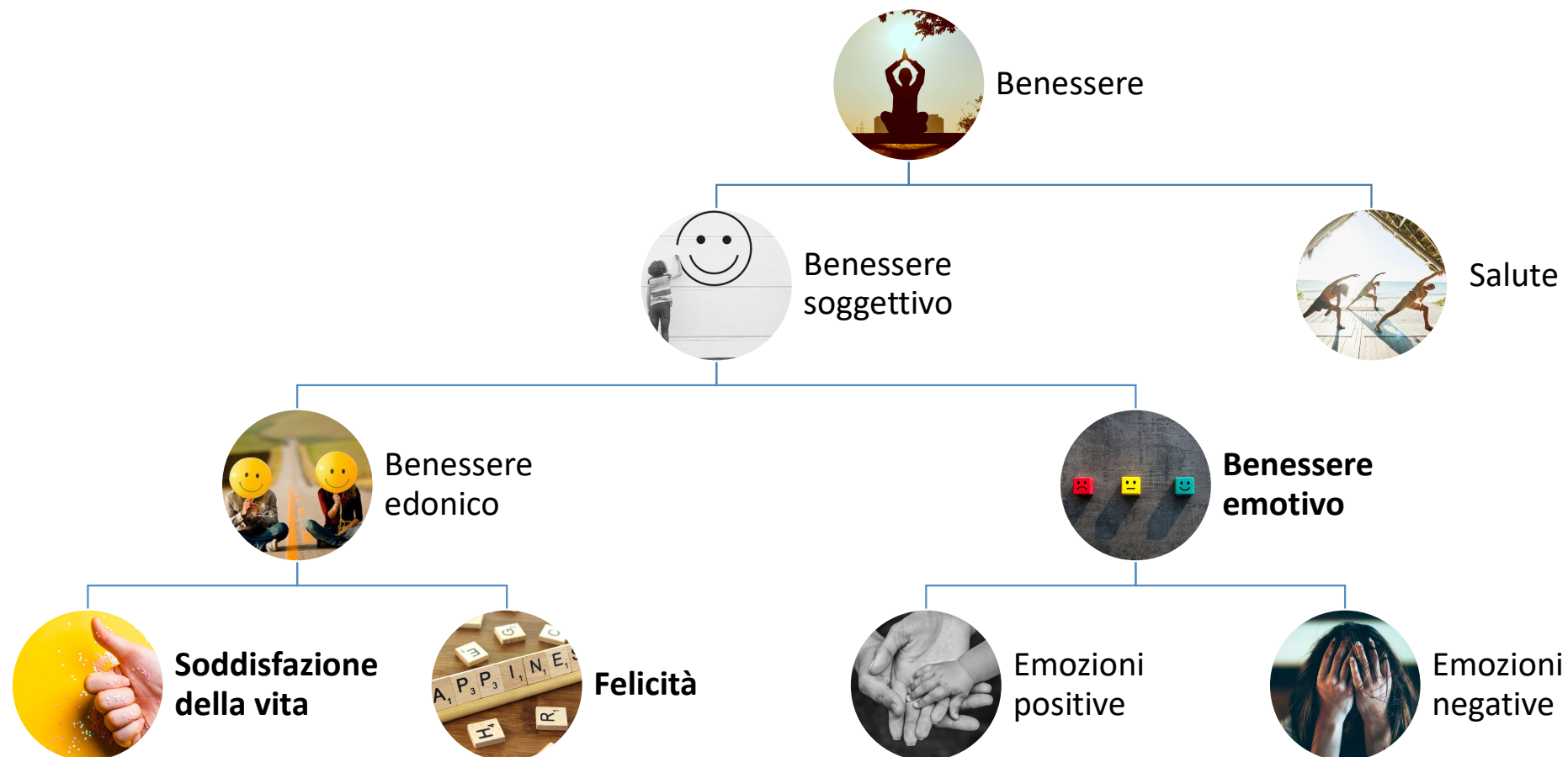
GENERE E USO DEL TEMPO

**GENERE E BENESSERE**





# Genere e benessere



## Soddisfazione per la vita – overview internazionale



### Dati medi dei Paesi ESS

Il **52,5%** degli individui si dichiara soddisfatto della vita che vive, con picchi che superano il 70% in Austria, Paesi Bassi, Finlandia e Svizzera.

### Posizione dell'Italia

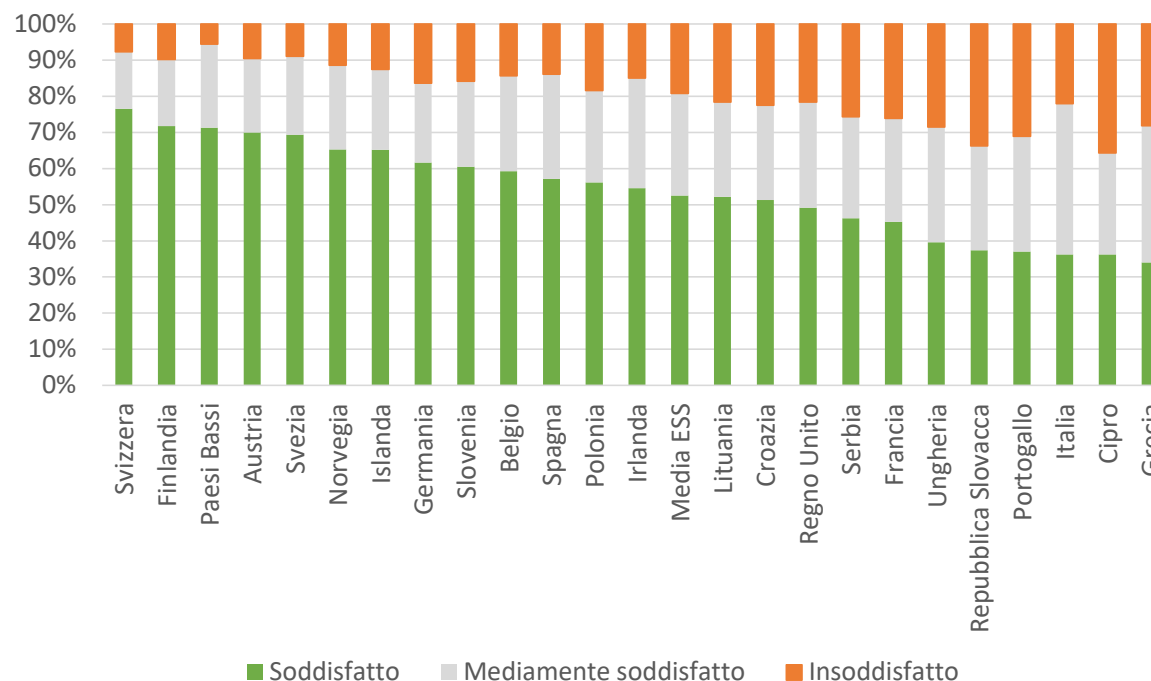
Si distingue per una maggior prevalenza di popolazione **mediamente soddisfatta** (41,7%)

Solo il 36,3% si dichiara soddisfatto

Il 22,1% si dichiara insoddisfatto

Andamento simile alla Grecia

Distribuzione della popolazione per livelli di soddisfazione della vita (%)



# Soddisfazione per la vita – overview internazionale



## Differenze di genere

Non vi sono sostanziali differenze di genere

**Media ESS:** uomini leggermente più soddisfatti delle donne (52,9% vs 52,1%)



## Soddisfazione per la vita – overview internazionale



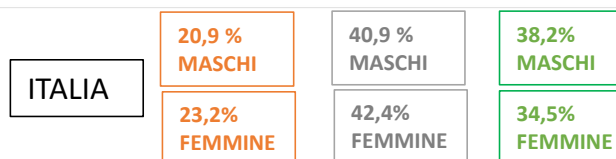
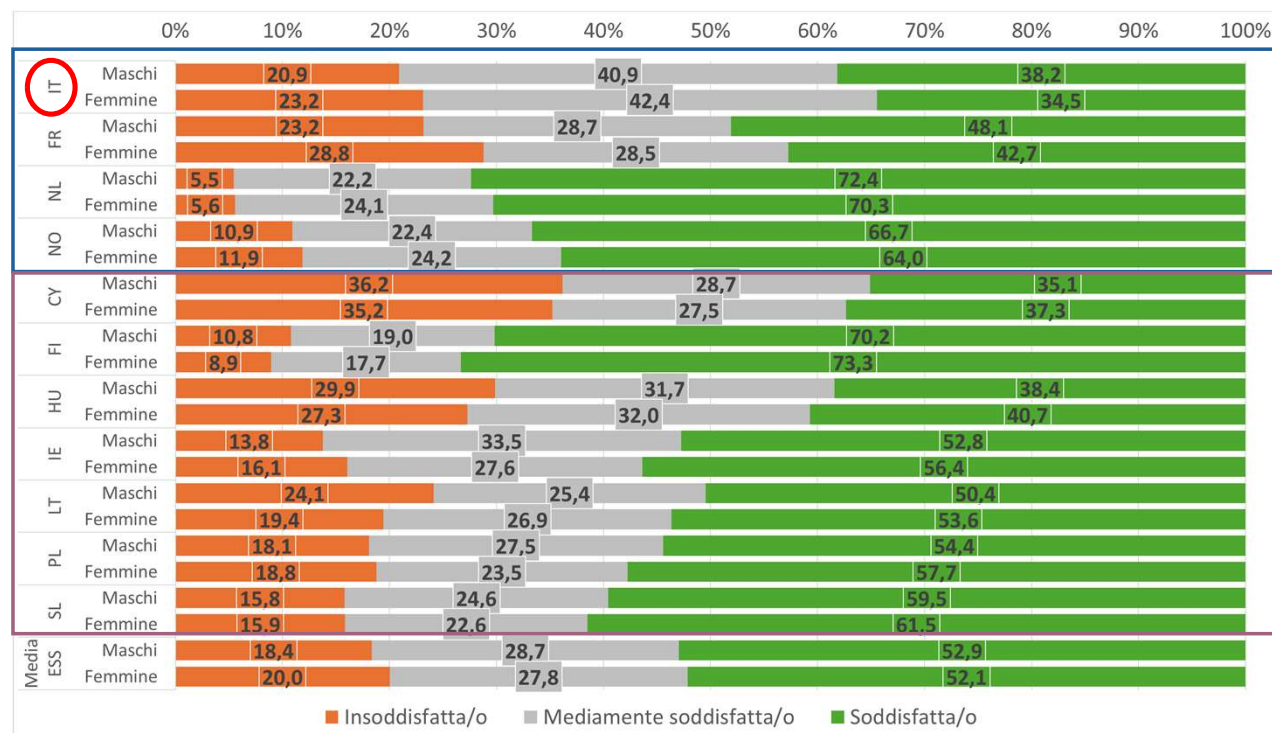
### Differenze di genere

Non vi sono sostanziali differenze di genere

**Media ESS:** uomini leggermente più soddisfatti delle donne (52,9% vs 52,1%)

In **Italia**, Francia, Norvegia e Paesi Bassi gli **uomini** tendono a dichiarare una maggiore soddisfazione rispetto alle donne (differenza > 2 punti percentuali)

Al contrario, in Irlanda, Polonia, Lituania, Finlandia, Ungheria, Cipro e Slovenia si rileva una maggiore soddisfazione per la vita da parte delle **donne**.



## Felicità – overview internazionale



### Variabilità fra i Paesi

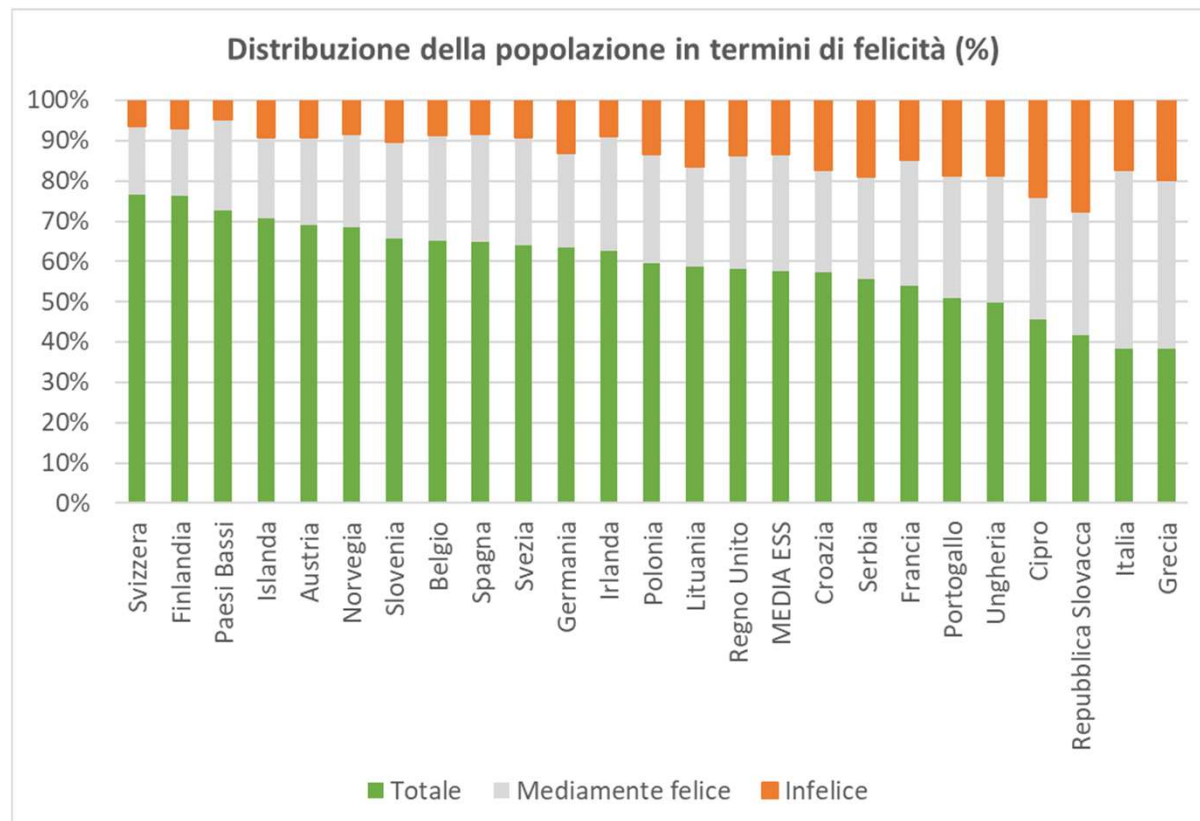
- Media ESS: **57,6%** di individui si dichiarano 'felici'
- **Paesi con 'maggiore felicità'**  
Svizzera, Finlandia, Paesi Bassi e Islanda (>70%)
- **Paesi con 'minore felicità'**  
Repubblica Slovacca (41,7%), **Italia (38,4%)**,  
Grecia (38,3%)

### Posizione dell'Italia

**L'Italia si posiziona tra i Paesi con minore felicità percepita**

La maggioranza degli italiani tende a collocarsi nella posizione intermedia della scala:

- 'mediamente felici' **44,4%**
- 'felici' **38,4%**
- 'infelici' **17,2%**



## Felicità – overview internazionale

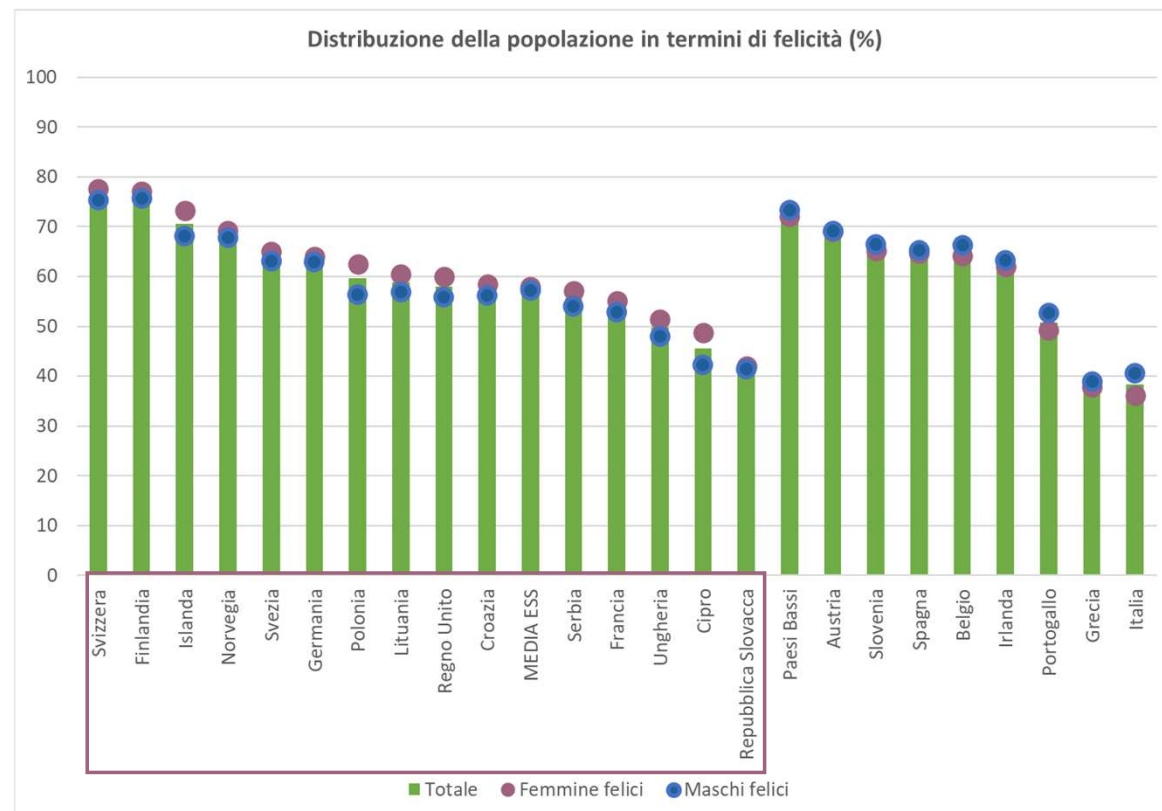


### Differenze di genere

In 15 dei 24 Paesi, le donne dichiarano livelli di felicità superiori rispetto agli uomini.

La "felicità relativa" delle donne è diminuita nel tempo nei Paesi occidentali, nonostante i significativi progressi verso l'uguaglianza di genere e una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro.

In **Italia** gli uomini si dichiarano più felici (40,6%) rispetto alle donne (36,2%) e il divario di genere (4,4 p.p.) è il **più ampio** fra i Paesi analizzati



## Benessere emotivo – overview internazionale



### Definizione di benessere emotivo

Il benessere emotivo comprende le emozioni positive e l'assenza di quelle negative (affect balance). Riflette l'esperienza affettiva quotidiana degli individui.

### Indicatori utilizzati

#### • Emozioni positive

Felicità  
Gioia di vivere

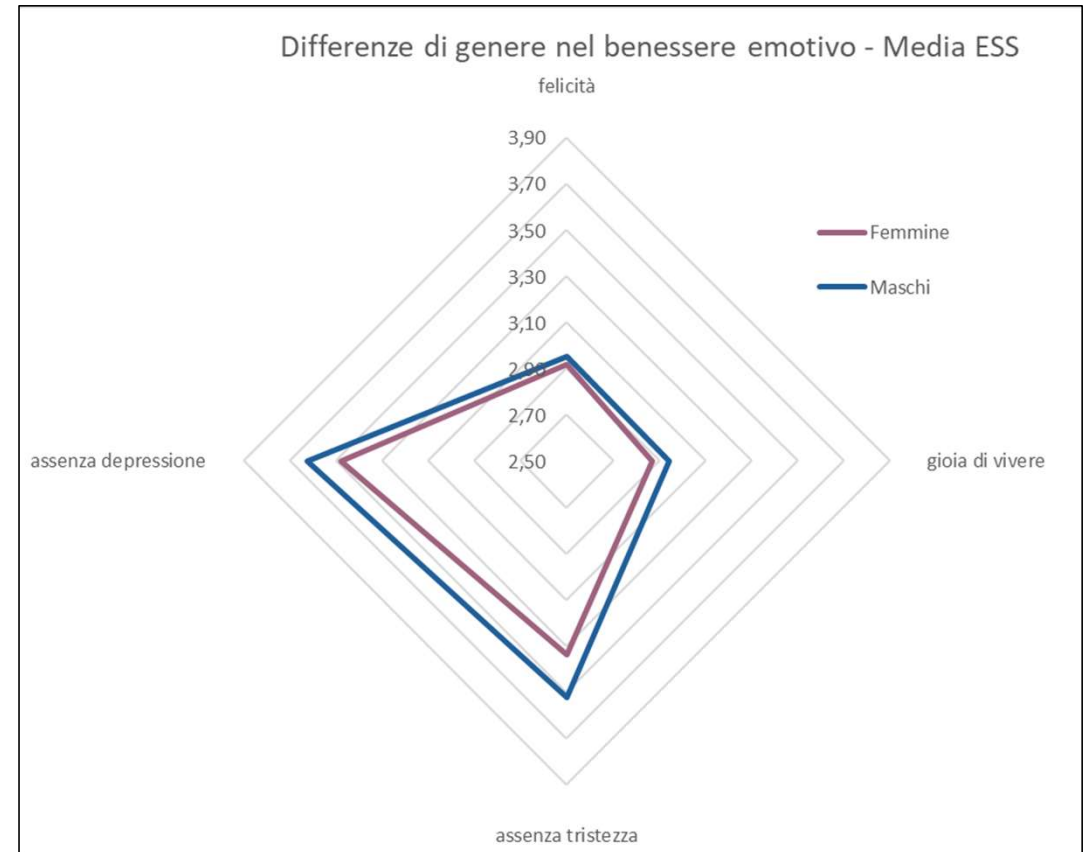
#### • Emozioni negative

Tristezza  
Depressione

In media esiste un **equilibrio** emotivo.

Nel corso della settimana:

- ✓ le emozioni positive vengono sperimentate con una certa regolarità,
- ✓ le emozioni negative vengono vissute solo occasionalmente



1 = Mai o quasi mai, 2 = Qualche volta, 3 = La maggior parte del tempo, 4 = Sempre o quasi sempre



## Benessere emotivo – overview internazionale



### Variabilità fra Paesi

L'analisi comparativa mostra una marcata **eterogeneità** territoriale.

L'Italia si posiziona **all'ultimo posto**, con un valore medio dell'indice pari a 8,1.

### Differenze di genere

L'approfondimento dei dati disaggregati per sesso rivela, per tutti i Paesi, un **maggior benessere emotivo degli uomini** rispetto alle donne, anche se il quadro generale risulta complesso e non univoco.

In Portogallo, Cipro e Francia, l'indice di benessere emotivo presenta lo scarto maggiore fra uomini e donne (verde scuro).

Anche in **Italia** è presente un non trascurabile divario di genere con un valore di 9,3 per gli uomini e 7,0 per le donne.

Al contrario, in Irlanda, Islanda e Lituania le differenze tra uomini e donne risultano trascurabili, con scarti minimi tra i valori medi rilevati, a indicare una sostanziale parità nella percezione del benessere emotivo.

L'insieme dei risultati suggerisce quindi che ad un più alto livello dell'indice di benessere emotivo non corrisponde necessariamente una distribuzione equa dello stesso tra i generi.

Paese	Benessere Emotivo			
	Totale	Maschi	Femmine	Differenza (Maschi meno Femmine)
Irlanda	15,3	15,4	15,2	0,3
Paesi Bassi	14,9	15,7	14,2	1,6
Svizzera	14,2	14,9	13,5	1,4
Norvegia	13,8	14,2	13,4	0,8
Francia	13,7	15,1	12,3	2,8
Slovenia	13,5	14,2	12,8	1,4
Finlandia	13,3	13,8	12,9	0,9
Belgio	13,0	13,9	12,0	1,9
Austria	12,9	13,8	12,1	1,6
Polonia	12,9	13,9	11,9	2,1
Svezia	12,6	13,3	11,9	1,4
Regno Unito	12,1	12,5	11,6	0,9
Islanda	11,9	12,1	11,6	0,6
Croazia	11,8	13,1	10,7	2,4
Media ESS	11,7	12,6	10,8	1,9
Spagna	11,6	12,9	10,3	2,6
Repubblica Slovacca	11,3	12,3	10,4	1,9
Cipro	11,2	12,7	9,8	2,8
Germania	10,9	11,6	10,3	1,3
Portogallo	10,7	12,5	9,0	3,4
Ungheria	10,5	11,2	9,9	1,3
Serbia	10,2	11,5	8,9	2,6
Lituania	9,0	9,4	8,7	0,7
Grecia	8,9	9,8	8,1	1,7
Italia	8,1	9,3	7,0	2,2



## Benessere – ITALIA



### Dimensioni del benessere in Italia

36,3%

Soddisfazione della vita  
(vs 52,5% media ESS)

38,4%

Felici  
(vs 57,6% media ESS)

8,1

Benessere emotivo  
(vs 11,7 media ESS)

### Differenze di genere

#### Benessere Edonico:

- **Soddisfazione:** Uomini 38,2% vs Donne 34,5% (+3,7 p.p.)
- **Felicità:** Uomini 40,6% vs Donne 36,2% (+4,3 p.p.)

#### Benessere Emotivo:

- **Uomini:** 9,3 vs **Donne:** 7,0 (+2,2)

#### Salute Percepita:

- **Uomini:** 70,1% vs **Donne:** 63,7% (+6,5 p.p.)



#### L'Italia si posiziona:

- Tra i Paesi con **minore soddisfazione per la vita e minore felicità** percepita
- **Ultimo posto** per benessere emotivo tra i 24 Paesi
- **In linea con la media** per salute percepita (66,8% dichiara di avere una salute 'Ottima/Buona')

**Trend generale:** Gli **uomini** riportano sistematicamente valori più elevati in tutte le dimensioni del benessere



### Fattori sociodemografici chiave

#### Età

Giovani 15-29 anni hanno il benessere più alto. Ad eccezione della fascia 30-44 anni dove le donne percepiscono maggiore felicità, il divario di genere è sempre a favore degli uomini ed aumenta con l'età.

#### Istruzione

Al crescere del livello di istruzione si riduce il gender gap: tra i laureati, le donne superano gli uomini nella soddisfazione.

#### Status occupazionale

Il lavoro riduce le differenze di genere. Tra i non occupati il divario è più marcato.

#### Area geografica

Il Centro mostra il maggiore squilibrio di genere. Sud e Nord- Est, anche se minimo, mostrano un benessere maggiore delle donne.

### Vulnerabilità e Fattori protettivi

#### • Fattori di Vulnerabilità

- ✓ Età avanzata (75+ anni)
- ✓ Basso livello d'istruzione
- ✓ Condizione di non occupazione
- ✓ Famiglie monocomponente
- ✓ Cittadinanza straniera

#### • Fattori Protettivi

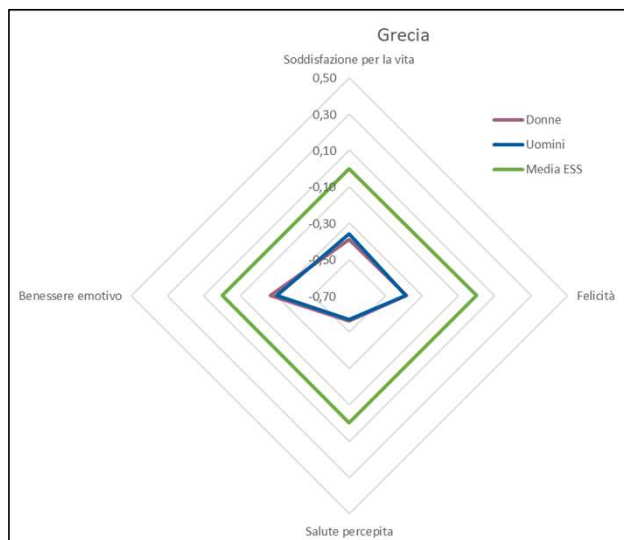
- ✓ Giovane età
- ✓ Istruzione terziaria
- ✓ Occupazione stabile
- ✓ Presenza di figli
- ✓ Vita di coppia



## Benessere – Sintesi comparativa degli indicatori

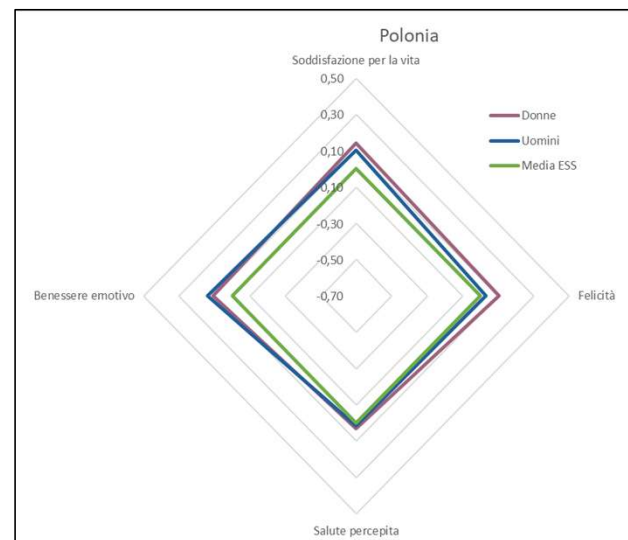
- **Grecia e Ungheria**

- ✓ **Unici Paesi** con tutti gli indicatori **sotto** la media ESS per entrambi i generi



- **Polonia**

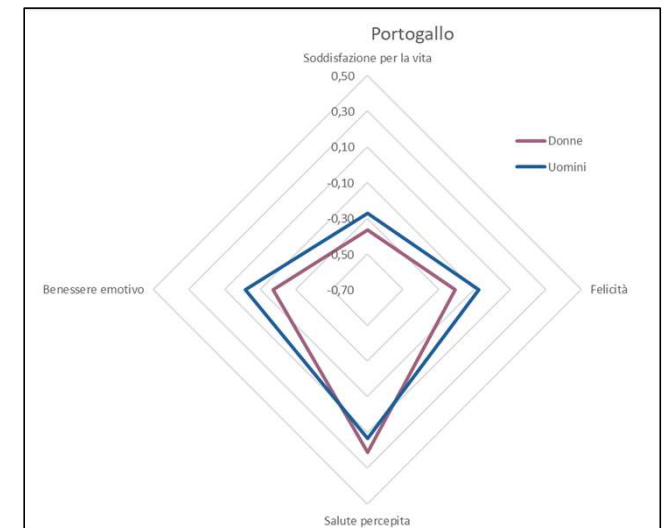
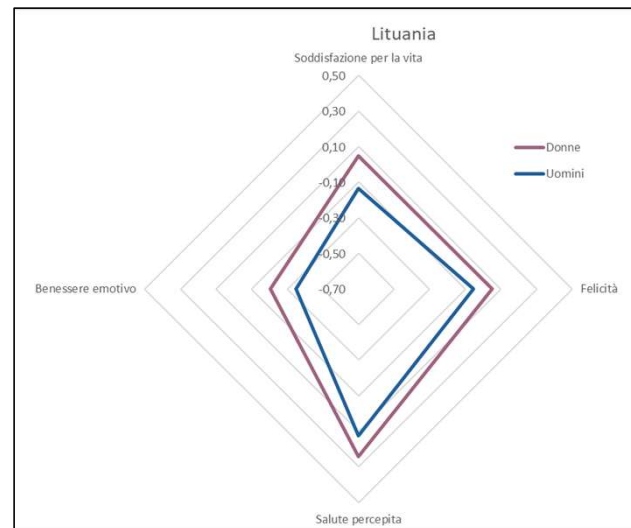
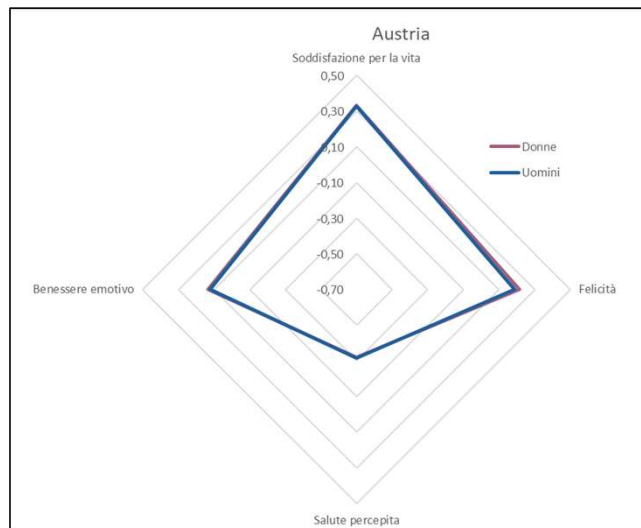
- ✓ **Unico Paese** con tutti gli indicatori **sopra** la media ESS per entrambi i generi



## Benessere – Sintesi comparativa degli indicatori

### Gender gap:

- **Equilibrio perfetto:** Austria - Le differenze tra uomini e donne sono minime o nulle in tutte le dimensioni rilevate
- **Vantaggio femminile:** Lituania - donne superiori in tutti gli indicatori
- **Vantaggio maschile:** Portogallo - uomini superiori in tutte le dimensioni



### L'Italia nel contesto europeo

- ✓ Conferma un livello di benessere **sempre inferiore** alla media ESS per tutti gli indici, con un divario di genere **sistematico a favore degli uomini** in tutte le dimensioni, eccetto una leggera superiorità femminile nella fascia 30-44 anni per la felicità e per le donne laureate, in termini di soddisfazione per la vita.

### Nel complesso:

i risultati confermano che il benessere è un fenomeno multidimensionale, influenzato da molteplici fattori sociali, culturali ed economici, che interagiscono con la dimensione di genere, in maniera non lineare, assumendo configurazioni diverse a seconda dell'indicatore considerato e del contesto nazionale.

Un monitoraggio costante dei livelli di benessere, con attenzione alle differenze di genere e alle specificità territoriali, risulta fondamentale per orientare interventi mirati ed efficaci.



Salute percepita



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

E POSSIBILE SCARICARE IL RAPPORTO COMPLETO AL SEGUENTE SITO WEB:

<https://oa.inapp.gov.it/bitstreams/dc9d4757-1cbb-46ec-8a57-6392b31dd824/download>



[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)